Supplemento al n. 325 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (24 Novembre 1873)

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno di martedì trenta venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto, come da ordinanza del presidente del dì 4 corrente:

Ad istanza del signor Alessandro Salvatori, rappresentato dal procuratore signor Angelo D'Eramo presso il quale ha eletto il domicilio;

A danno del signor Ermenegildo Tondi domiciliato in Viterbo;

In seguito a precetto notificato al signor Tondi il dì 9 maggio 1872, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Civitavecchia il 16 ottobre suddetto al vol. 1, num. 59;

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale suddetto li 21 marzo 1873, notificata al debitore li 20 agosto detto, ed annotata in margine al relativo atto di trascrizione del precetto li 7 settembre successivo al vol. 1, num. 4,

Sarà posto all'incanto, e deliberato al migliore offerente il seguente fondo urbano:

Utile dominio della casa ad uso di abitazione posta in Civitavecchia nella via Adriana, composta di un magazzino a piano terra, avente tre ambienti al civico num. 12 della stessa via e due piani superiori di tre ambienti ciascuno, e soffitte, con l'ingresso sotto l'arco detto di Camp'Orsino al civico num. 14, segnata in mappa censuaria col num. 73, confinante coi beni dei fratelli Inesi, sorelle Savarese, e la via Adriana, di diretto dominio dei signori fratelli e sorelle Manzi, eredi del fu Luigi Bonauguri.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1° La vendita avrà luogo in un solo lotto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive, e specialmente la servitù attiva temporanea, e duratura sino al 1° gennaio 1883, dello ingresso ai piani superiori della casa per la proprietà dei signori fratelli Inesi sotto l'arco di Camp'Orsino al civico num. 14;

2° L'incanto si aprirà sul prezzo determinato in perizia per la somma di lire cinquemila settecento ventidue e centesimi dieci (L. 5722 10);

3° Tutte le tasse ordinarie e straordinarie imposte sul fondo saranno a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione;

4° Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge;

5° L'enfiteusi concessa dai signori Giuseppe ed Agostino Bonauguri al fu Giovanni Brussani con istrumento in atti del notaro Domenico Bartoli 2 ottobre 1779, è a terza generazione trasferibile a chiunque, nella seconda delle quali trovasi in possesso il debitore Tondi;

6° Il canone annuo enfiteutico è della somma di lire 161 25 pari a scudi romani trenta ed [illegible] pagarsi ai signori Direttarj Raffaele, Giovanni, Camillo, Paolo, Rosa, Vittoria, Adelaide e Teresa Manzi del fu Pietro, e resterà a carico dell'acquirente per la rata porzione dal giorno dell'aggiudizione;

7° Saranno a carico dell'acquirente le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizioni, ecc.;

8° Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo del fondo nella somma di lire 572 21 nonchè le spese approssimative di cui al num. 7 nella somma di lire 400.

Si avvisano tutti i creditori ipotecarii di depositare nel termine di giorni trenta decorribili dalla notificazione del presente bando nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale venne delegato il signor giudice avvocato Raffaele Luzzi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 18 novembre 1873.

Il cancelliere Augusto Loretti.

6318 Avv. Angelo D'Eramo.

3ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto di camera di consiglio del 24 settembre 1873 ha dichiarato lo svincolo dei beni affetti al fidecommesso istituito dal fu signor conte Giuseppe Fede col suo testamento nuncupativo del dì 24 febbraio 1774, rogato Palmieri, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in altrettante cartelle di rendita cinque per cento al portatore la iscrizione nominativa di L. 160 di rendita intestata a nome del signor D'Angiolo cav. Michel'Angelo, come dal certificato di n. 67906, non che ad alienare a forma di legge la rendita annua di lire 1, 25, intestata pure a nome dello stesso signor D'Angiolo cav. Michel'Angelo, come da assegno provvisorio nominativo di n. 12808, per essere le relative cartelle al portatore e la somma ricavabile dalla alienazione consegnata ai signori cav. Giuseppe D'Angiolo, Marianna Betti vedova D'Angiolo, Luisa D'Angiolo negli Ambrasi, ed Emma D'Angiolo nei Nuti, i quali procederanno fra loro alle debite ripartizioni in proporzione dei respettivi diritti.

5811 Avv. Carlo Doveri.

NOTIFICANZA. 5891

(3ª *pubblicazione*)

A richiesta di Maddalena Gallo nata Conti, vedova di Gallo Giovanni, e dei di lei figli Michele, Giovanni Battista, Felicita moglie a Giovanni Udello, e Maria moglie a Bracco Domenico, quest'ultime dai loro mariti debitamente assistite ed autorizzate, quali eredi di Gallo Catterina vedova del fu Giuseppe Comassio, deceduta li 29 scorso maggio, il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 15 corrente autorizzava la Direzione del Debito Pubblico a fare il tramutamento a favore dei ricorrenti in rendita al portatore del certificato nominativo intestato alla fu Comassio Catterina vedova, nata Gallo fu Giovanni, domiciliata in Torino, col num. 142587, dell'annua rendita di lire 1200, creazione 10 luglio 1861.

Torino, 21 ottobre 1873.

Giordano sost. Giordano.

6080 AUTORIZZAZIONE

di tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze con suo decreto emanato in camera di consiglio il 14 ottobre 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione e tramutamento a favore di Philippot Giuseppina Eulalia Armantina fu Gabriele, residente a Lione (Francia), del certificato nominativo del consolidato 5 0|0, dell'annua rendita di lire italiane 500, di n. 64236, n. di posizione 14535, rilasciato a Torino il 31 gennaio 1873, e intestato nel nome di Giorda Antonio del vivente Carlo, domiciliato a Borgone (Susa).

Franceschi presidente — Bicci, Del Punta, Pasini, Giorgerini, consiglieri — Berti canc. Avv. F. Morghen.

6117 NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 3 novembre 1873, sul ricorso sporto dal signor Fantini Giuseppe, fu notaio Giuseppe, di Villafalletto, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione del certificato sul Debito Pubblico n. 5216, creazione 10 luglio 1861, consolidato 5 per 0|0, della rendita di lire novanta, intestato a favore del notaio Giuseppe Fantini fu avv. Giovanni Battista, già domiciliato a Villafalletto, in capo al prelodato suo figlio ricorrente Giuseppe Fantini al quale venne mandato consegnarsi il nuovo certificato al portatore.

Questa notificanza si fa a senso e per gli effetti di cui all'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Cuneo, li 7 novembre 1873.

Caus° Armand sost° Leveri.

AVVISO. 5802

(3ª *pubblicazione*)

In seguito al ricorso 27 agosto 1873 num. 142, la camera di consiglio presso il Regio tribunale civile e correzionale di Cremona emanava in data 30 agosto 1873, firmato il presidente Maggioni e controfirmato il vicecancelliere Nulli, decreto repertoriato al num. 1691 e stato registrato presso il locale ufficio colla tassa di lire 3 60 il 1° settembre 1873, reg. 22, f.° 9, num. 1897 Giudiziari, col quale visto il detto ricorso della signora Dilda Luigia vedova Bignami a mezzo del suo procuratore Piazza avv. Cesare di Cremona, legittimata con brevetto del notaio dott. Poli di Cremona del 14 agosto 1873 num. 1350|525, debitamente registrato ed autenticato, sentito il giudice all'uopo delegato e sentito il tenore delle conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli al ricorso, ritenuti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, e 78, 79, 81, 82, 89 del regolamento portato dal Regio decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, ritenuto che dai documenti dimessi risultasse come i figli del fu Bignami Antonio e cioè Luigi, Pietro, Vittoria, Maria, Agata, Rosalinda, Carolina, Angela e Stella, tutti maggiorenni, sieno gli eredi ed unici successibili del padre e che i medesimi coll'atto notarile 3 agosto 1873 a rogito Poli hanno riconosciuta la proprietà delle cartelle indicate nella polizza di deposito 2 gennaio 1864 numero 119, nella loro madre Dilda Luigia e quindi il diritto in essa di percepirne gli interessi e di poter ritirare anche i relativi titoli di rendita.

Dichiarava di riconoscere i detti Luigi, Pietro, Vittoria, Maria, Agata, Rosalinda, Carolina, Angela e Stella Bignami gli unici eredi del loro padre Bignami Antonio e in tale qualità avere avuta la facoltà di procedere alla ricognizione di cui al predetto istromento e conseguentemente facoltizzava la Dilda Luigia a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti le quattro cartelle di cui alla detta polizza alla scadenza del contratto di affitto in corso e cioè a tutto l'11 novembre 1875 e al presente gli interessi maturati e maturandi con ordine alla Direzione stessa di prestarsi al soddisfacimento, voltachè sul deposito di cui si tratta non esistono vincoli oltre quello dell'affitto di cui sopra, salve le pratiche portate dall'art. 89 di detto Reale decreto.

Ottemperando quindi al disposto del predetto articolo e perchè ognuno che vi abbia interesse, possa, durante le tre pubblicazioni ed entro giorni dieci della terza, presentare le proprie osservazioni, si reca a pubblica notizia quanto sopra con diffida che, scorso il termine di legge, verrà data piena esecuzione al suindicato decreto.

Piazza avv. Cesare procuratore di Luigia Dilda vedova Antonio Bignami.

AVVISO GIUDICIALE.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla istanza dei signori Carlo, Raffaele e canonico Leopoldo Barca fu Gaetano, proprietari, domiciliati i primi due in Pietravairano e l'altro in Santa Maria Capua Vetere; Teresa Morelli di Tommaso vedova del fu Pietro Barca, madre ed amministratrice di diritto del minore Giuseppe Barca figlio ed erede del detto fu Pietro, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere; Giuseppe Massari fu cavaliere Tommaso, padre ed amministratore per legge dei beni de' suoi figli minori per nome Tommaso e Clementina, avuti dal matrimonio con la fu signora Francesca Barca, proprietario, domiciliato in Capua; e coniugi Carlo Positani fu Filippo ed Errichetta Barca fu Gaetano, proprietari, domiciliati in Santa Maria Capua Vetere; quel tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 24 ottobre anno corrente 1873, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, approvò la convenzione racchiusa nell'istrumento del 9 luglio anno medesimo per notar de Fusco di Pietravairano, ed in conseguenza ordinò: 1° Che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno le annue lire 940 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa alla fu signora Giuseppa di Robbio, sotto il n. 36772 del certificato, ed al n. 9104 del registro di posizione, col godimento dal 1° luglio 1862, insiememente al corrispondente capitale, siano trasferite libere in testa al signor Carlo Positani senza condizione o vincolo alcuno, restando contemporaneamente ferma la iscrizione già presa a favore di sua moglie signora Errichetta Barca per le intere doti di ducati cinquemila, cioè lire ventunomila, tanto sopra le case di esso Positani in Napoli, quanto sul suo territorio, con casamento colonico sito in Griciguano, denominato S. Vincenzo. Quale ipoteca trovasi già resa pubblica mediante la prima iscrizione presso la Conservazione delle ipoteche di Terra di Lavoro nel dì 16 luglio 1855, rinnovata nella scadenza, ed in Napoli nel 7 agosto 1855, rinnovata nel dì 28 dicembre 1854, al n. 22928; 2° Che la Direzione medesima paghi libero ai signori Carlo, Leopoldo e Raffaele Barca, non che a Teresa Morelli vedova di Pietro Barca, ed in quattro porzioni eguali il *borderò* di annua rendita di lire 205 in testa a Giuseppa di Robbio in data del 27 settembre 1862, sotto il num. d'ordine 36778, che attualmente trovasi vincolato per sacro patrimonio a pro del sacerdote don Leopoldo Barca, restando sciolta da tale vincolo. Nominò per le correlative operazioni l'agente di cambio signor Palmeriade de Monaco.

5906 Alfonso Criscuolo, proc.

DELIBERAZIONE

resa dal tribunale civile e correzionale in Napoli a' 31 ottobre 1873, registrata al n. 14702 li 4 novembre detto, mod. 3°, vol. 131: L. 2 40. — Danese.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato; ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di tramutare a favore dei signori Francesco, Margherita, Nicola, Luigi e Giovambattista Santasilia di Federico l'annua rendita di lire 100, iscritta nel certificato del 30 settembre 1862, n. 43933, e n. di posizione 9257, in testa a Palermo Vincenzo fu Gaetano, domiciliato in Napoli. Ordina alla detta Direzione di convertire tali annue lire 100 in cartelle al portatore da consegnarsi all'agente de' cambi sig. Stanislao Rossi, il quale autorizzato a sottoscrivere pei detti Santasilia i registri e tutte le formalità relative alle operazioni da eseguirsi.

Il detto agente di cambio rilascierà le cartelle al portatore al sig. Francesco Patrizj.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Ruggiero Lomonaco giudici.

6091 Gaetano Ciccarone proc.

DELIBERAZIONE. 6077

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 31 ottobre 1873 il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, nel dichiarare sciolte dal vincolo d'ipoteca per sacro patrimonio di Attademo Nicola di Gaetano le due partite di rendita iscritta sul Debito Pubblico Italiano, cioè quella di lire 210, e l'altra di lire 2 e centesimi 50 parte della maggiore di lire 5, amendue in testa ad Attademo Nicola, la prima giusta il certificato n. 18535 del 5 agosto 1862, e l'altra n. 58686 del 22 novembre 1862, ha ordinato che la Direzione del suddetto Debito Pubblico Italiano tramuti al latore a pro di Ferrajolo Raffaele fu Bartolomeo, Attademo Mariantonia fu Gaetano, Salvo Carlo di Nicola, e Mammolino Vincenzo e Maria Teresa di Giuseppe, così li suddetti due certificati di rendita, che l'altro di annue lire 470 del 5 agosto 1862, n. 18533, in testa dello stesso Attademo Nicola, e consegni le cartelle all'agente di cambio Eduardo Brandi per venderle, e farne l'uso indicato in detta deliberazione.

Gennaro Ferrajolo.

TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

Il causidico sottoscritto rende di pubblica ragione per tutti gli effetti che di legge che il tribunale civile e correzionale di Tortona, in seguito ad analogo ricorso, con suo decreto del 24 giugno precorso mese dichiarava:

Spettare al notaio Giacomo Ghisi eri fu Domenico nato e domiciliato a Sale, circondario di Tortona, il titolo e diritto a possedere le due cartelle al portatore consolidato 5 0|0 coi rispettivi numeri d'iscrizione 575712 e 20819 coll'interesse annuo di lire centocinquanta e del capitale nominale complessivo di lire quattromila depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti di Torino per cauzione verso il Ministero della Guerra onde ottenere a favore di Buveri Pietro Severino fu Pietro minore emancipato il passaporto per l'estero, risultante tale deposito da polizza num. 5756 col numero di posizione 18896 in data sei aprile 1870.

Tortona, 19 luglio 1873.

5827 Davide Negro proc. capo.

DELIBERAZIONE. 5875

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel 13 ottobre 1873 ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia svincoli e tramuti in cartelle al portatore i tre certificati di rendita, il primo di annue lire 210, n. 49736, il secondo di annue lire 5, num. 71035, e l'altimo di annue lire 70, n. 162511, intestati al defunto Muti Carlo d'Ignazio, vincolato per patrimonio sacro nei due primi certificati a favore del medesimo Carlo Muti. Nomina l'agente di cambio signor Felice Caruanchio per lo svincolo e tramutamento dei certificati medesimi da intestarsi per lire 95 a favore di Francesco Muti di Giuseppe, per lire 95 a favore di Raffaele Muti di Giuseppe e per lire 95 a favore di Eduardo Muti di Giuseppe, tutti domiciliati in Napoli e maggiori di età.

Per copia conforme

Cav. Roselli Ferdinando avv. e proc.

AVVISO. 6089

(3ª *pubblicazione*)

Sopra istanza del notaio Casati dott. Luigi si invita chiunque avesse pretese sopra i certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati Bianchi Giuseppe fu Giuseppe, n. 2640, dell'annua rendita di lire 375 al 5 p. 0|0, col godimento 1° gennaio 1862, in data 27 marzo 1862; idem n. 2639, della rendita di lire 125 al 5 p. 0|0, col godimento 1° gennaio 1863, ed in data 26 marzo 1862; idem n. 2642, della rendita di lire 5 al 5 p. 0|0, col godimento 1° gennaio 1862, ed in data 27 gennaio 1872, di insinuare le loro domande a questo tribunale civile e correzionale di Milano, e che dopo la terza pubblicazione in questa *Gazzetta Ufficiale* senza opposizione verranno, a termine del decreto di questo tribunale di Milano, in data 19 marzo 1872, registrato al n. 3686, dalla Direzione del Debito Pubblico tramutati, essendo gli stessi di assoluta proprietà della figlia erede Bianchi Melania maritata Calamari.

7 novembre 1873.

Notaio Casati, D. Luigi, domicil. in Milano, via S. Tomaso, n. 3.

DECRETO. 5963

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile d'Alba in data 10 corrente ottobre — dichiarato il signor Carlo Giacomo Zuccaro fu Carlo, ivi residente, proprietario assoluto dei certificati di rendita italiana, consolidato 5 0|0, n. 140442, in data 5 aprile 1870, per annue lire 100, n. 21688, in data 11 gennaio 1871, per annue lire 75, n. 88189, in data 2 gennaio 1873, per annue lire 65, intestati all'ora fu Antonietta Pagliuzzi fu Clemente di lui moglie, e sciolto il certificato n. 140441, in data 5 aprile 1870, consolidato 5 0|0, della rendita di annue lire 250, intestato al predetto Carlo Giacomo Zuccaro, dal vincolo ipotecario sul medesimo annotato — si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a cancellare le annotazioni di ipoteca esistenti sui quattro certificati di rendita nominativi suddescritti, per esser tutti convertiti in altri al portatore della stessa rendita, consolidato 5 0|0, da consegnarsi allo Zuccaro Carlo Giacomo predetto.

Alba, il 15 ottobre 1873.

Not. Chiaffredo Gay vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO. 6107

(2ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 si rende nota che in seguito a ricorso presentato dalli signori Ameri Federico e Carolina fratello e sorella fu Giuseppe, la Carolina assistita ed autorizzata dal di lei marito Giulio Lavadino, residenti in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo avv. Evaristo Bandino, via Mercanti, n. 2, il tribunale civile di Torino emanò il decreto del tenore seguente:

" Il tribunale,

" Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

" Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare il tramutamento del certificato di rendita sullo stesso Debito Pubblico di lire centoquindici, n. 68926 (cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese ed anno) iscritta a favore di Ameri Giuseppe fu Gioanni Battista, domiciliato in Torino, in equivalente cartella al portatore, da rimettersi alli ricorrenti Ameri Federico e Carolina moglie Lavadino, eredi di detto fu Ameri Giuseppe, per l'uso avanti accennato.

" Torino, 25 settembre 1873.

" Pel tribunale: Sott. il presidente Brizio — Periaciolli vicecanc. "

Per estratto conforme

G. Borghese sost. Baudino proc. capo.

PUBBLICAZIONE LEGALE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Vercelli con suo decreto 27 ottobre corrente ha dichiarato avere spettato e spettare la rendita sul Debito Pubblico dello Stato intestata a Rocci Giuseppe del vivente Giovanni di lire trecento sessanta, consolidate 5 per 0|0, di cui nei due certificati nominativi numeri 158375 e 136376, per un terzo al di lui padre Giovanni Rocci, per un terzo alla di lui moglie Paola Costa, e per l'altro terzo alli Luigi, Adele e Teresa Rocci fratello e sorelle del defunto titolare, e così per un novesimo ciascuno, e stante la cessione fatta dagli altri coeredi con atto 20 settembre ultimo passato, rogato Ara, avere attualmente diritto a detta rendita la sola Paola Costa vedova del titolare Giuseppe Rocci.

Ha autorizzato conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita suddetta di lire trecentosessanta, intestata al Rocci Giuseppe, di cui nei due certificati numeri 158375 e 136376 rilasciati da Torino il nove gennaio 1870 a favore di detta Paola Costa vedova del titolare Giuseppe Rocci quale coerede e cessionaria delle ragioni degli altri coeredi, ovvero al portatore a di lei sorella, e come crederà di sua convenienza.

Il sottoscritto dà pubblicità alla dichiarazione, ed autorizzazione per quegli effetti che di legge.

Vercelli, 30 ottobre 1873.

6002 Demetrio Ara not.

DELIBERAZIONE. 6092

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 31 ottobre 1873 del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano che l'annua rendita di lire venticinque, in testa a Selvaggio Providenza fu Santo, n. 10843 del certificato, sia intestata a Carrascon Beniamino fu Salvatore, cessionario di Selvaggio Gaetano fu Santo, unico erede intestato di essa Providenza sua defunta germana.

Not. Pasquale Ferrajolo di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

PROVVEDIMENTO

reso dalla camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Lecce del tenor seguente:

" Il tribunale, sezione feriale, deliberando in camera di consiglio, dietro la uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, sul rapporto del giudice delegato signor Ricciulli, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a compiere il tramutamento della rendita iscritta al defunto Baldassare Montuori del fu Gennaro, e risultante dai certificati: 1° Del 26 febbraio 1864 per lire 250 segnato al num. 89158; 2° Del 29 agosto 1863 per altre lire 250 segnate al num. 27494; 3° Del 5 settembre 1862 per lire 150 segnate al numere 29184, e quella in testa al defunto Felice Montuori anche del fu Gennaro come dai certificati: 1° Del 5 dicembre 1862 per lire 210 segnate al num. 29183; 2° Del 29 agosto dello stesso anno per lire 250 segnato al num. 27693, e del 26 febbraio 1864 per lire 250 segnate al num. 89157, intestandola nominativamente al signor Filippo Montuori del fu Gennaro, erede usufruttuario della stessa, come dai testamenti degli anzidetti Baldassare e Felice Montuori del 7 luglio 1873, e 20 gennaio 1873, e procuratore degli eredi della proprietà Giuseppe e Michele Montuori fu Luigi, ai termini dei cennati testamenti e dell'atto notarile del 9 giugno 1873. – Fatto e deliberato nel dì 9 settembre 1873. – Firmati: Braccio, C. Ricciulli, V. Capozzi, Potito Coccia vicecancelliere. "

Per copia conforme da servire per triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in adempimento di quanto prescrive la legge.

L'avvocato procuratore

5864 Giuseppe Falco.

2ª PUBBLICAZIONE 6001

a senso dell'art. 89 del Regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Si rende di pubblica ragione che, dietro a ricorso delli Giacomo Antonio, Anna nubile, e Giovanna consorte di Giacomo Gerbaudo fu Antonio fratello e sorelle Andisio fu Giacomo, unitamente al predetto Giacomo Gerbaudo quale legale amministratore dei minori suoi figli Antonio, Giuseppe e Maddalena, nati dal suo primo matrimonio colla defunta Maria Andisio, sorella dei predetti, tutti residenti in Marene, emanava decreto dei tribunale civile di Saluzzo in data 8 novembre corrente col quale si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire in rendita al portatore il certificato (consolidato 5 per 0|0 legge 10 luglio 1861) della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico avente il numero 103911, in data 30 luglio 1873, intestato a favore del defunto interdetto Claudio Andisio fu Giacomo, per essere rimesso per un quarto a ciascuno dei predetti Giacomo Antonio, Anna nubile e Giovanna Gerbaudo fratello e sorelle Andisio, e per l'altro quarto alli minori addetti, autorizzando il loro genitore corricorrente ad esigere liberamente la quota di rendita all'equivalente somma ad esso spettante.

Saluzzo, li 5 novembre 1873.

N. Verrone sost. Primacchio proc.

5868 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio riunito in camera di consiglio nelle persone delli dottori Vivenzio cav. Tagliabue presidente, Folcieri Carlo giudice ed Eugenio Rossano aggiunto giudiziale,

Dichiara:

Competere ad Emilio Carabelli fu Carlo, minore, rappresentato dal curatore testamentario Viganò Carlo, domiciliato in Tradate, quale erede di Maria Teresa Carabelli, che alla sua volta fu erede dell'intestato sacerdote Daniele Carabelli, i tre seguenti certificati nominativi di rendita italiana cinque per cento, intestati per conto di Carabelli sacerdote D. Daniele parroco di Albizzate:

Num. 14877, Milano 23 settembre 1862, di lire 230;

Num. 14878, Milano 23 settembre 1862, di lire 215;

Num. 14879, Milano 23 settembre 1862, di lire 165.

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i suddescritti tre certificati nominativi, e consegnare di conformità all'abilitazione contenuta nel decreto 13 ottobre 1873 del pretore di Tradate le emissibili cartelle a Viganò Carlo, qual curatore del minore Emilio Carabelli suddetto.

Busto Arsizio, 25 ottobre 1873.

Il presidente firmato Tagliabue.

Firmato L. Andreetta vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Arezzo del 6 agosto 1873, registrata in detta città nel successivo di 14, libro 17, n. 1152, a debito per lire sei da Comanducci, fu autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a consegnare e pagare liberamente ai termini di legge, ma senza alcuna responsabilità, a Teresa Giunti vedova Cammillini, Luigi, Francesco, Angiolo, Matilde ed Elisabetta Cammillini, ammessi al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il detto tribunale dell'11 novembre 1869, come unici eredi legittimi di Raffaello, o Raffaele del fu Angiolo Cammillini, la somma di lire seicento e frutti relativi, che trovasi depositata a nome ed interesse del ricordato Raffaello o Raffaele Cammillini loro respettivo figlio e fratello.

Dal tribunale civile di Arezzo, li quattro ottobre mille ottocento settantatrè.

Per il cancelliere

5901 F. Marcalchi, vicecanc.

AVVISO. 6082

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Teramo 25 ottobre 1873 (esente da registro) è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione del seguente certificato di rendita consolidato 5 0|0, inscritta presso la cessata Direzione di Napoli sotto il n. 18733, dal capo della defunta Cerulli Irene fu Emidio, in quello del suo unico figlio superstite Marsilii Giovanni fu Vincenzo, domiciliato in Teramo.

Eseguita la presente pubblicazione per tutti gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Teramo, 6 novembre 1873.

Il cancelliere del tribunale

F. Motta.

ATTO DI NOTIFICA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Bologna 31 luglio 1873 è stato ordinato il rilascio e pagamento della somma di lire italiane 1220 35, depositate nella Cassa prestiti e depositi, come da polizza n. 3607, dal Municipio di Minerbio (provincia di Bologna) a favore dei seguenti individui, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreti del tribunale civile di Bologna in data 3 ottobre 1871 e 4 giugno 1873, cioè:

1° Bonini Eufrasia della fu Rosa in Lorenzo Venturoli;

2° Magagnoli Ginevra in Ottavio Malferrari;

3° Magagnoli Serafina in Gaetano Galli ambedue della fu Luigia Bonini e del fu Giovanni Battista;

4° Donini Adelaide della fu Marianna Magagnoli; e

5° Donini Angelo;

6° Tugnoli Giuseppina in Natali Enrico;

7° Tugnoli Gaetano;

8° Tugnoli Innocenzo del fu Mariano e della fu Angela Bonini, quali unici e soli eredi della fu Rosa Buriani vedova Bonini originaria creditrice delle lire 1220 35 come da rogito Monari 10 decembre 1845.

L'incaricato

5786 Avv. Giulio Zacconi.

NOTA DI PUBBLICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Salvatore La Rocca Ricca, domiciliato e residente in Scicli, mandamento del circondario di Modica, provincia di Siracusa in Sicilia, regno d'Italia, per mezzo del sottoscritto di lui procuratore legale fa noto al pubblico che dovrà disbancarsi le lire 637 50 depositate dal fu tesoriere Giuseppe La Rocca nell'ufficio del registro di Scicli il 29 ottobre 1872, nella causa vertente con il cavaliere Ignazio Penna, rappresentante dei minori figli del dottor Guglielmo Boscarino, procreati con Giuseppa Mataraxzi.

Sull'assunto interessato il tribunale civile di Modica, dietro correlativa domanda, e con piena cognizione di causa, con decreto preso in camera di consiglio il 17 dicembre 1872, munito di marca di registrazione, dichiarando che il signor Salvatore La Rocca Ricca è l'unico erede testamentario del sacerdote tesoriere Giuseppe La Rocca, ed in possesso della costui eredità, e che quindi, ai termini dell'atto in notar Gaetano Zerafa Pace di Scicli 1° settembre 1871, appartengono allo stesso Salvatore La Rocca le lire 637 50, depositate dal fu suddetto sacerdote Giuseppe La Rocca nell'ufficio del registro di Scicli il giorno 29 ottobre 1862, ordinò delle stesse somme la restituzione intera al richiedente signor Salvatore La Rocca; e prescrisse che tale decreto a cura del richiedente fosse pubblicato nel giornale ufficiale del Regno ai sensi del regolamento approvato con R. decreto 28 ottobre 1870, di n. 5943.

Dunque lo si pratica per tutti gli effetti di legge.

Modica, il dì 6 ottobre 1873.

6060 Giacomo Drago, proc. legale.

5878 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, in camera di consiglio nelle persone dei signori cavaliere Gaspare Carizzoni presidente – dottor Emilio Comolli giudice – dottor Cesare Malacrida giudice:

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura dal sovraesteso ricorso;

Visto il predetto mandato di pagamento in data di Firenze 15 giugno 1872 num. 23045|8069, e veduti i documenti allegati all'altro ricorso num. 458 dal quali emerge come il cav. Gottardo Accossato del fu Giorgio, avente da ultimo domicilio in Milano via Montebello num. 33, sia morto in Viggiù, circondario di Varese, il 7 gennaio 1873, senza aver fatto disposizioni testamentarie, e lasciando superstiti la moglie Margherita Borra ed un unico figlio di nome Giorgio, pure domiciliato in Milano nella suddetta località, il quale ebbe anche ad adire l'eredità del medesimo col legale beneficio dell'inventario mediante dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento II di qui nel giorno 30 gennaio 1873;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, 73, 103 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870 num. 5943:

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico e per essa la R. Tesoreria in Verona a pagare al sig. Giorgio Accossato del fu cav. Gottardo Accossato, in concorso di Margherita Borra vedova Accossato e del signor Maurizio Weiss, la somma di lire 6510, portata dal mandato di pagamento in data di Firenze 15 giugno 1872 num. 23045 d'ordine e numero 8069 di posizione, intestato a Weiss Maurizio ed Accossato avv. Gottardo.

Milano, li 13 maggio 1873.

Firmati: Carizzoni presidente, E. Sartorio vicecancelliere.

Per copia conforme,

Milano, li 16 giugno 1873.

E. Sartorio vicecanc.

DECRETO. 5908

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Varese:

Udita la relazione in camera di consiglio, sedenti i giudici avv. Viganò ff. di presidente, nobile Lampugnani, e pretore Rinaldi;

Esaminati gli allegati del ricorso 23 p. p. settembre, e quelli dimessi nell'altro ricorso in data 6 corrente;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data 23 p. p. settembre;

Vista la legge 10 luglio, n. 94, allegata D, all'articolo 20, la legge 11 agosto 1870, n. 5681, all'articolo 2, ed il regolamento 8 ottobre 1870 relativo all'Amministrazione del Debito Pubblico all'art. 78, ecc.,

Decreta:

Sono autorizzati i ricorrenti don Paolo Comolli, e donna Antonietta Comolli, quali unici eredi del defunto loro genitore nobile Pompeo Comolli di Varese, a dimandare ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico che viene all'uopo richiesta, previe le pratiche richieste dalle suenunciate, il tramutamento dei seguenti certificati nominativi di rendita in corrispondenti cartelle al portatore.

Titoli da tramutarsi.

Certificato n. 22831, consolidato 5 0|0, sede a Milano, datato 10 gennaio 1863, dell'annua rendita di lire 280, intestato a favore del legato di messe, e di un anniversario nella chiesa parrocchiale di Morosolo, provincia di Como.

Certificato n. 22832, consolidato 5 0|0, sede a Milano colla data 10 gennaio 1863, intestato a favore della messa quotidiana celebrabile nella chiesa parrocchiale di Barasso, provincia di Como, della rendita di lire 470.

Certificato n. 41758, consolidato 5 0|0, sede a Milano, colla data 1° settembre 1863, dell'annua rendita di lire 30, intestato a favore della cappellania Comolli nella chiesa di Comerio, mandamento di Gavirate, provincia di Como.

Varese, 8 ottobre 1873.

Pel cav. presidente in ferie Viganò

Alecchi canc.

AVVISO. 6083

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Teramo 25 ottobre 1873 (esente da registro) è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dei seguenti certificati di rendita del consolidato 5 0|0, inscritti presso la cessata Direzione di Napoli sotto i numeri 50707, 85694 e 56463, per la somma di lire 205, dal capo del defunto De Sanctis Nicola fu Pasquale a quello dei suoi legittimi eredi De Sanctis Paolo, Pietro, Luigi, Raffaele, Errico, Adelaide e Zoraide fu Pasquale, domiciliati in Teramo.

Eseguita la presente pubblicazione per tutti gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Teramo, 6 novembre 1873.

Il cancelliere del tribunale

F. Motta.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI

nominativi del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942:

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 26 settembre 1873 num. 965, reg. 15, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare i due certificati l'uno al numero 5114, datato da Milano il 7 maggio 1862, della rendita di lire 75, e l'altro al num. 34432, datato da Firenze il 26 luglio 1871, della rendita di lire 1030, entrambi intestati ai minori Lonati Angelica, Felice, Teresa e Cesare *quondam* Antonio Maria di Milano, in tre distinti certificati 5 per 0|0 ai rispettive nome, il primo di Matilde Lonati *quondam* Francesco vedova di Antonio Maria Lonati per la rendita di lire 90; il secondo di Felice Lonati *quondam* Antonio Maria per la rendita di lire 500; ed il terzo di Cesare Lonati *quondam* detto Antonio Maria, minore rappresentato dalla madre suddetta Matilde Lonati, pure per la rendita di lire 500; tutti i predetti titolari sono domiciliati in Milano.

Milano, il 22 ottobre 1873.

Dott. Giuseppe Mira del fu

5867 Francesco, per incarico.

DELIBERAZIONE. 6022

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 24 ottobre 1873, ordina al Debito Pubblico di annullare il vincolo di usufrutto per celebrazione di messe e per patrimonio sacro annotato nel certificato n. 57166,* di annue lire 255, intestato a Giannini Teresa di Pietro per la proprietà, e per l'usufrutto a Sarae Giuseppe fu Giovanni. Ordina ancora che sia annullato il corrispondente certificato di usufrutto a favore del detto Sarae. Ordina che l'annua rendita di lire 255 venga tramutata e divisa nel modo seguente: Annue lire 15 ad Anna Russo fu Simone; annue lire 55 a Giannini Vincenzo fu Pietro; annue lire 55 a Giannini Rosa fu Pietro; annue lire 55 a Giannini Antonietta fu Pietro, moglie di Giovanni Martelli; annue lire 75 a Giannini Francesco fu Pietro. Ordina infine che i semestri scaduti sieno pagati a detti coeredi Russo e Giannini. Il detto Francesco Giannini avrà cura di rendere indenne la Russo e gli altri coeredi Giannini delle annue lire venti a lui attribuite in più di quanto hanno ricevuto in meno nelle quote rispettive.

Napoli, 8 novembre 1873.

Luca Rosati.

* E non 57164, come si stampò nel supplemento al n° 314 di questa Gazzetta.

5879 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, in camera di consiglio nelle persone dei signori cavaliere Gaspare Carizzoni presidente, dott. Emilio Comolli giudice, dott. Cesare Malacrida giudice:

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso;

Visti i dimessi documenti;

Adottate le conclusioni del Ministero Pubblico e ritenuto che sebbene nei prodotti certificati di rendita, ed anche nell'atto di morte 8 gennaio 1873 il cavaliere Gottardo Accossato sia indicato siccome domiciliato in Torino, sta però che la di lui eredità venne accettata dal figlio Giorgio mediante dichiarazione fatta nella cancelleria della pretura del mandamento II di Milano, avendo il detto erede, come emerge dal verbale 30 gennaio 1873 dichiarato che il padre suo teneva ultimamente in Milano, via Montebello num. 33, la sede principale dei proprii interessi ed affari, laonde pel combinato disposto degli articoli 16 e 923 del Codice civile, 2° della legge 11 agosto 1870, allegato D-78 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, deve ritenersi questo tribunale competente ad impartire il chiesto provvedimento per essersi qui aperta la successione dell'Accossato;

Visti gli articoli 79 e seguenti del detto regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942:

Dichiara che la proprietà dei sottodescritti 4 certificati di rendita consolidato 5 per cento, tutti intestati a favore di Accossato cav. Gottardo fu Giorgio, domiciliato in Torino, spetta per titolo di successione intestata al figlio dello stesso cav. Gottardo, signor Giorgio Accossato, salvi i diritti spettanti per legge alla vedova del defunto signora Margherita Borra;

Autorizza quindi la R. Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati medesimi, consegnando le emittende cartelle al detto signor Giorgio Accossato del fu cav. Gottardo residente in Milano, via Montebello numero 33, in concorso della signora Margherita Borra, od a chi giustificasse di essere da loro legalmente incaricato di riceverle.

Indicazione dei certificati da tramutarsi:

I. Certificato num. 86473, in data di Firenze 5 dicembre 1872, dell'annua rendita di lire 1000, intestato a favore di Accossato cav. Gottardo fu Giorgio domiciliato in Torino;

II. Certificato num. 86474, in data di Firenze 5 dicembre 1872, della rendita di lire 250, intestato come sopra;

III. Certificato num. 86475, in data di Firenze 5 dicembre 1872, della rendita di lire 100, intestato come sopra;

IV. Certificato num. 86476, in data di Firenze 5 dicembre 1872, della rendita di lire 50, intestato come sopra.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, il 13 maggio 1873.

Firmato: Carizzoni presidente – E. Sartorio vicecancelliere.

Per copia conforme.

Milano, li 16 giugno 1873.

E. Sartorio proc.

TRAMUTAMENTO

DI CERTIFICATO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto, per tutti quegli effetti che di diritto avere il tribunale civile e correzionale di Torino emanato il seguente decreto:

Udita la relazione del ricorso, dei titoli e degli annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita 5 0|0 in data 11 aprile 1867, previa cancellazione dell'annotazione d'ipoteca sullo stesso esistente, caduto per la totalità nella successione del cavaliere Vincenzo Cantone e quindi per una parte nella successione dell'avvocato Gabriele Cantone per la concorrente di lire cento di rendita in altro certificato da intestarsi a favore della prole nata e nascitura dal matrimonio dei coniugi Biglino Onorato e Barbara, fratello e sorella Biglino minori, e della prole come sopra nata e nascitura dal detto matrimonio e per la concorrente di lire cento di rendita in cartelle al portatore da consegnarsi alla coesponente nobile Carlotta Cantone, ed a tutti quali sopra, come eredi mediati ed immediati del cavaliere Vincenzo e cavaliere avvocato Gabriele fratelli Cantone, dichiarando la predetta Direzione sufficientemente scaricata mediante quitanza delli stessi.

Torino, il 22 ottobre 1873.

Firmati: Brizio presidente – Pianzola vicecancelliere.

5993 A. Buraio proc. capo.

DELIBERAZIONE. 5884

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì dodici settembre corrente anno ha resa la seguente deliberazione:

Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato di rendita di lire seicentotrentacinque annue numero diciottomila seicentoquarantotto in testa Sommella Giovanni fu Antonio, numero seimila ottocentosessantasei di posizione, distacchi e tramuti in cartelle al portatore lire dugentodieci che consegnerà ad Olimpia Sommella, lire dugentodieci che consegnerà a Matilde Sommella e le rimanenti lire dugentoquindici le intesti ad Antonio Sommella fu Giovanni minore sotto l'amministrazione della madre signora Errichetta Nicolò.

Errico Schiano proc.

Tal è la firma.

Not. Francesco Saggese.

DECRETO. 5866

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto:

Omissis,

Dichiara essere la signora Maria Vanziu vedova Medda sola ed unica erede del di lei fratello canonico Giovanni Vanziu, e come tale avere pieno ed esclusivo diritto sulla rendita di L. 516, creazione 21 agosto 1838, num. 691, al suddetto canonico intestata.

Autorizza pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico ad effettuare in favore della suddetta Vanziu vedova Medda il rimborso del capitale corrispondente alla rendita suespressa colpita dalla sorte nella estrazione del precorso settembre.

Cagliari, li 23 ottobre 1873.

G. Nieddu vicepresidente, Mereu, G. Podda.

Marturano vicecanc.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Torino, con decreto 14 novembre 1873, profferto in camera di consiglio, dichiarò le due sorelle minori Luigia e Maria fu Carlo Geranzani o Gerenzani, unitamente alla loro madre e legittima amministratrice Amalia Chabrand, sole eredi e che solidatarie della successione del fu maggiore Carlo Geranzani o Gerenzani fu Tommaso, e detto maggiore Carlo Geranzani o Gerenzani, e per esso attualmente le sue figlie minori, il corricorrente avv. Paolo (sottoprefetto di Aosta) Geranzani o Gerenzani, ed Albertina Geranzani o Gerenzani moglie Beeri, unici ed esclusivi eredi del fu don Tommaso Geranzani o Gerenzani, resosi defunto nel 1863, per cinque dodicesime parti i due maschi Carlo e Paolo Geranzani o Gerenzani, e per due dodicesimi la Albertina Geranzani o Gerenzani, e conseguentemente autorizza l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione del certificato n. 565, emesso in Torino il 28 agosto 1862, rendita cinque per cento, dell'annua rendita di lire duecento, creazione 21 agosto 1839, iscritto in forza della legge 4 agosto 1861 nominativamente a S. E. don Tommaso Geranzani, primo presidente reggente, in capo dei ricorrenti di lui eredi, cioè, per la concorrente di cinque dodicesime parti, e così di lire 83 33 di rendita a favore di Paolo Geranzani o Gerenzani, di altri cinque dodicesimi e di altre lire 83 33 a favore delle eredi di Carlo Geranzani o Gerenzani, e di due dodicesime parti, e così di lire 33 33, a favore di Albertina Geranzani o Gerenzani moglie Beeri, autorizzandola, stante l'estrazione, di detto certificato, a versare il capitale corrispondente di lire quattromila a mani di detti eredi dei don Tommaso Geranzani o Gerenzani, o chi ne sia legittimo rappresentante, dichiarandola scaricata e liberata mediante ricevuta di detti eredi o loro rappresentanti e mandatari legittimi.

Torino, 18 novembre 1873.

6343 F. Rumiano proc. capo.

DECRETO DI TRANSLAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, in camera di consiglio, ha emanato il seguente decreto:

Dichiara spettare alli Vola Domenico, Agostino, Parone cavaliere Serafino, Adelaide, Rosalia, Marietta ed Agostina fratello e sorelle, quali eredi del defunto sacerdote teologo Giovanni Battista Vola, la proprietà del certificato nominativo numero 30184, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire 110, in capo al Vola Bernardo fu Carlo, colla data delli 11 agosto 1862, emesso in riproduzione della iscrizione del debito sardo redimibile 30 maggio 1831, numero 615, del reddito di lire 111 centesimi 11, già accesa a favore del Vola Bernardo fu Carlo, pervenuta in proprietà del prelodato teologo Giovanni Battista Vola coll'atto di divisione delli 8 aprile 1855, rogato Bosio.

Manda conseguentemente alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere al tramutamento del precitato certificato in altrettanta rendita al portatore, e questa rimettere ai predetti ricorrenti senza distinzione di quote od a chi legittimamente li rappresenti; dichiarando la prelodata Direzione validamente liberata mediante loro quitanza.

Torino, il 14 novembre 1873.

All'originale sottoscritti: Bianchi attesa, ed E. Gradara vicecanc.

Torino, 18 novembre 1873.

6344 Rumiano sost. Rumiano.

DECRETO. 5302

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, composto dai signori cavaliere nob. dott. Giulio Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Botta, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il certificato dell'ufficio dello stato civile 14 ottobre andante, constatante la morte della nobile Francesca Fossani fu Carlo, avvenuta in questa città nel giorno 23 settembre a. a.;

Viste le disposizioni testamentarie olografe della medesima depositate in atti del notaio dott. Sormani il 28 stesso mese di settembre, colle quali fatti molti legati, nominò erede universale il suo cugino cav. Leopoldo Cerio;

Visto l'atto di notorietà 9 ottobre andante eretto nella pretura del mandamento 2° di questa città, nel quale è dichiarato che le disposizioni testamentarie come sopra depositate negli atti del notare Sormani sono le ultime e le uniche che abbiano il loro pieno effetto, e che la testatrice Fossani non lasciò ascendenti, nè discendenti, nè altri aventi diritto alla di lei successione;

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato n. 766, della rendita di lire 1120, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Fossani nob. Francesca, fu nob. Carlo di Milano, datato da Milano il 26 febbraio 1862, da rilasciarsi detti titoli al portatore al nobile cav. Leopoldo dei marchesi Cerio, domiciliato in Bologna, fu marchese Carlo, quale erede testamentario della nobile Fossani Francesca, in concorso però dell'esecutore testamentario rag. Biraghi e per essi chi si presentasse munito di regolare mandato.

Milano, 31 ottobre 1873.

Firmato: Secco Suardo – Sott.: Sartorio vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 11 novembre 1873.

Rizzini.

6076 ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ai 22 ottobre 1873 ha ordinato che i certificati iscritti sul Debito Pubblico a favore del defunto Bruno Annibale fu Pasquale, cioè: numere 131153 di lire 5 – 134345 di lire 80 – 112241 lire 25 – 120805 lire 40 – 11489 lire 10 – 70094 lire 20 – 52195 lire 30 – 27209 lire 260 – 85981 lire 25 – 88798 lire 15 – 99950 lire 35 – 112873 lire 10 – 106379 lire 40, sieno trasferiti per lire 95 a favore di ciascuno dei seguenti: Achille, Matilde, Teopista, Tecla e Luigia Bruno fu Pasquale, e per lire 120 a favore di Amanzio Bruno fu Pasquale, unici eredi del detto defunto Annibale.

DICHIARAZIONE. 6023

(2ª *pubblicazione*)

Barbetta Giuseppe fu Giovan Pietro, possidente di Lodi, dichiara avere smarrita la ricevuta rilasciatagli dalla Regia sottoprefettura di Lodi a firma Pedretti, in data 29 settembre 1872, n. 19 di serie e n. 3673 di posizione, per una cartella di lire 10 di rendita, intestata al dichiarante. Avvertendosi che le opposizioni sul rilascio di essa cartella dovranno inoltrarsi alla detta Regia sottoprefettura entro un mese dalla 1ª pubblicazione di questa dichiarazione, trascorso il quale, la cartella stessa verrà consegnata al Barbetta.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile sedente in Ivrea, in data 23 settembre 1873, autorizzavasi la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a provvedere per lo svincolo della cartella portante il n. 116409 consolidato 5 0|0, datata a Torino 21 settembre 1867, della rendita annua di lire 1200, intestata a favore della signora Gallo Sofia del vivente avvocato Domenico Gallo. 6058

REGNO D'ITALIA

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN MANTOVA

Appalto delle prestazioni dovute alla Corte Camerale di Sermide.

Essendo stata presentata a quest'Intendenza un'offerta di L. 22,000 annue per l'appalto delle prestazioni dovute alla Corte Camerale di Sermide, il Ministero delle Finanze con Nota 6 novembre andante, n. 186792-14012, ha ordinato che sull'offerta stessa sia aperto un nuovo incanto con abbreviazioni di termini.

Di conformità a tale superiore disposizione si fa noto che negli uffici di quest'Intendenza, nel giorno 29 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto tale incanto ad estinzione di candela vergine, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 23 settembre 1873, n. 29121, che qui si trascrivono.

Il capitolato d'appalto, giusta le disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze colle Note 9 settembre p. p., numeri 136634-11734, 136635-11735, venne modificato come segue:

a) La durata dell'appalto viene portata ad anni nove, con avvertenza che siccome l'approvazione della delibera e le altre pratiche di immissione in possesso dell'appaltatore dovranno aver luogo oltre il termine, cui si intende deve aver principio l'appalto, così la delibera ed il contratto si considereranno operativi come fossero seguiti prima dell'effettivo incominciamento del novennio.

b) La cauzione a garanzia della puntuale esecuzione del contratto, di cui all'articolo 14 del capitolato, viene ridotta all'ammontare di un semestre del canone convenuto.

Indicazione delle prestazioni da appaltarsi.

CORTE CAMERALE DI SERMIDE.

1. — Diritto di esazione delle prestazioni di terza, quarta, quinta e decima parte dei frutti in natura, che annualmente raccolgonsi nei varii terreni obnoxii alla Corte Camerale di Sermide, detenuti dai lavoratori e possessori, non che le piccole annualità fisse in danaro dette *Fittarelli stabili*, come pure la così detta tassa *Corbe* e *Maregnoli*, che corrispondesi a titolo di indennizzo onde ridurre i prodotti consegnati alla Corte allo stato di consumo e di commercio, e quella denominata *Navali*, che riceve tale denominazione dal contributo di una quota di frutti per terre in origine non coltivate che successivamente venissero poste a coltivazione, e finalmente nel diritto di esazione del canone fisso in frumento conosciuto sotto il nome di *Palatico*, il quale annualmente si percepisce sopra trentadue mulini stabili e sette avventizii che macinano sul fiume Po da Mellara fino a Calto.

La ubicazione, qualità ed estensione, il nome dei possessori ed altre condizioni risguardanti i fondi soggetti alle suddette prestazioni sono esposte in apposito elenco e catalogo generale di cui è menzione nell'articolo 46 del capitolato d'appalto. — Prezzo d'incanto lire 22,000.

1. L'appalto avrà principio col 1° ottobre 1873, e sarà duraturo a tutto il 30 settembre 1882.

2. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà comprovare di avere depositato a garanzia delle sue offerte presso la locale Tesoreria l'importo di lire 2200, in cartelle al portatore al corso di Borsa, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa malleveria.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti non sarà stato abitualmente pronto al pagamento dei canoni d'appalto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia contestazioni pendenti.

4. Le offerte non potranno essere minori di lire 50.

5. E lecito a chiunque sia ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro otto giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di delibera, e sia garantita col deposito del decimo della somma offerta nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza d'offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise da chi presiede l'asta.

7. Il capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto d'appalto è visibile nei giorni che precedono gl'incanti presso la sezione II di quest'Intendenza, presso le fattorie delle Corti Camerali di Sermide e Ostiglia e presso le Intendenze di finanza di Bologna, Modena, Parma, Reggio d'Emilia, Milano, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Tutte le spese, tasse e bolli inerenti e conseguenti l'asta ed il contratto stanno a carico del deliberatario.

Mantova, 20 novembre 1873.

6355 — *L'Intendente:* LAURIN.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Secondo esperimento.

Essendo andato deserto il primo esperimento, il giorno di sabato 29 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si addiverrà col metodo dell'estinzione delle candele ad un secondo esperimento per lo

Appalto dei lavori di rinfianco ed imbancamento a robustamento di una tratta dell'argine sinistro del fiume Oglio, dalla casa del ponte sino all'incontro della nuova coronella di Sant'Alberto, della estesa di metri 3448, *per la complessiva somma (stata aumentata del* 10 *per* 100*) soggetta a ribasso, di L.* 82,522.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentarsi in questa prefettura per le licitazioni.

L'appalto sarà deliberato a quello che risulterà il miglior offerente, e presentandosi anche un solo offerente.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 90 consecutivi.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale comprovante il deposito di L. 3000, oppure presentare all'atto dell'asta tanti biglietti di Banca per l'indicata somma.

La cauzione definitiva è fissata al 10° del prezzo di aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a 8 giorni successivi alla data del seguito deliberamento.

Spirato il termine dei fatali sarà stipulato immediatamente il contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, 21 novembre 1873.

Il Segretario Delegato ai Contratti
MAGNASCO.

6329

PROVINCIA DI NAPOLI — CIRCONDARIO DI CASORIA

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE

Avviso d'Asta.

Nel dì undici del mese di decembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, nella sala municipale di questo comune, dal sindaco, assistito dal segretario avv. Enrico Longobardi, si procederà allo incanto per lo appalto della riscossione del dazio di consumo sulla farina di frumento, pane, pasta; farine, pane e paste di ogni altra specie; riso, risino, maccheroni e paste manifatturate, con la tariffa sottosegnata, ed a norma del regolamento approvato con Regio decreto 25 agosto 1870, n° 5840, che è ostensivo in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, presso quest'uffizio di segreteria.

L'appalto avrà la durata per un biennio, principiando il primo gennaio 1874 e terminando il 31 decembre 1875.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 48 mila annue, e verrà aggiudicato all'ultimo e maggiore offerente alla estinzione di candela vergine dopo estinte le tre prime.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire 100.

Non sarà ammesso alla licitazione chi non esibirà nell'apertura dell'incanto la somma di L. 4800 in numerario o biglietti di Banco, che rimarrà in deposito presso il signor sindaco fino alla chiusura degl'incanti. Tali depositi saranno restituiti meno all'aggiudicatario, pel quale sarà ritenuto e depositato presso questa Tesoreria comunale come cauzione dell'appalto a mente del capitolato.

L'appalto sarà dato con l'obbligo dell'osservanza di tutti i patti e condizioni stabilite nel capitolato disopra accennato.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione è fissato per il giorno diciassette decembre 1873 fino alle ore 12 meridiane.

Tale offerta per essere accolta dovrà corredarsi della cauzione di lire 6000 in biglietti di Banco, e depositarsi presso il signor sindaco.

Tutte le spese dell'incanto da farsi secondo il prescritto dal regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Real decreto 1870, quelle degli atti relativi, loro copie, registrazione e quant'altro occorre, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Elenco e tariffa de' generi soggetti a dazio pel biennio 1874-1875.

Farina di frumento depurato dalla crusca, pane e pasta, il quintale	L. 3 00
Farine, pane e paste di ogni altra specie, il quintale	» 2 38
Farina di granone, il quintale	» 1 00
Riso, il quintale	» 1 76
Detto con buccia, il quintale	» 0 88
Risino, il quintale	» 0 53
Maccheroni e paste manifatturate, il quintale	» 3 00

Frattamaggiore, li 24 novembre 1873.

Il Segretario E. Longobardi. — *Il Sindaco* G. MICALETTI.

6311

DECRETO — 6203

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano, sezione 1ª *feria*, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dottor Antonio Botta, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Visto il certificato dell'ufficio dello stato civile 2 ottobre andante, constatante la morte di Talamoni Amalia fu Antonio, avvenuta in questa città il 13 settembre u. s.;

Visto il testamento olografo 7 maggio 1873 di detta Amalia Talamoni, depositato negli atti del notaro dott. Arrigoni il 15 settembre u. s., col quale nominò eredi universali gli zii Giuseppe e Maria fratelli Talamoni fu Pietro, ed esecutore testamentario il signor Monti Giuseppe lattaio;

Visto l'atto di notorietà 25 settembre u. s. fatto nella pretura del mand. VI di questa città, nel quale è dichiarato che il detto testamento è l'ultimo, e che non è contestato nè impugnato, e che la testatrice non lasciò nè ascendenti, nè figli legittimi, nè naturali;

Ritenuto che sebbene non sia sottoscritto al ricorso l'esecutore testamentario Giuseppe Monti, ciò non può far ostacolo, ove si ponga la condizione che la consegna dei titoli al portatore da rilasciarsi venga fatta agli eredi in concorso col detto esecutore testamentario;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato n. 17761, della rendita di lire 350, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Talamoni Amalia fu Antonio, moglie di Antonioli Battista, domiciliata in Milano, legalmente separati di mutuo consenso in forza di verbale del 29 ottobre 1868, stato omologato dal tribunale civile di Milano con decreto dello stesso giorno, datato da Firenze 18 novembre 1870, da rilasciarsi detti titoli al portatore alli Giuseppe e Maria fratello e sorella Talamoni fu Pietro, abitanti in Milano, eredi in parti eguali della titolare Amalia Talamoni, in concorso del coniuge superstite Antonioli Battista di Andrea e dell'esecutore testamentario Monti Giuseppe, residente in Milano.

Milano, 31 ottobre 1873.

Firmato: Secco Suardo - Sott.: N. De Pluri vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dall'originale esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 11 novembre 1873.

Brocca vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª feria, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Botta, id.:

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati consolidato cinque per cento, tutti inscritti a favore di Cavalotti Giulia vedova Tiraboschi fu Giuseppe, in data di Milano 21 luglio 1862, col godimento al 1° gennaio 1874, cioè:

Certificato n. 9798,	della rendita di	L. 335
Id.	» 9799	id.	» 555
Id.	» 9800	id.	» 310
Id.	» 9801	id.	» 690
Id.	» 9802	id.	» 10

Totale rendita L. 1900

spettante nelle loro qualità di eredi testamentarii, ed il Giuseppe Campiglio di legatario della titolare Giulia Cavalotti vedova di Giovanni Battista Tiraboschi, ed in forza dell'atto di divisione 12 luglio 1873, rogato Brivio;

Ad Isabella Tiraboschi fu Giovanni Battista vedova Mazza, domiciliata in Abbiategrasso, fino alla concorrenza di lire 575 (cinquecentosettantacinque);

A Carolina Tiraboschi fu Giovanni Battista, maritata Campiglio, domiciliata in Assago, fino alla concorrenza di lire 575 (cinquecentosettantacinque);

Ad Alessandro Marchesi fu Francesco, domiciliato in Milano, per la rendita di lire 325 (trecentoventicinque);

Ad Angelo Marchesi fu Francesco, domiciliato in Calcababbio, circondario di Voghera, per la rendita di lire 250 (duecentocinquanta);

Al rag. Giuseppe Campiglio del vivo Antonio, domiciliato in Assago, per la concorrenza di lire 175 (centosettantacinque); il tutto della complessiva rendita di lire 1900.

Facoltizzato il rag. Giuseppe Campiglio a ritirare i nuovi titoli.

Milano, 2 novembre 1873.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — E. Sartorio vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale, trascrizione esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 15 novembre 1873.

6214 — E. Sartorio vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 4 novembre 1873 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare a favore dei signori Giuseppe Maria Edoardo Massimo Metraux e Antonina Metraux e quindi a convertire in titoli al portatore consegnandoli al loro legittimo mandatario e previo svincolo dell'ipoteca di cui in appresso i seguenti due certificati d'iscrizione nominativa di rendita italiana cinque per cento, cioè:

1° Certificato di n. 41164, della rendita di lire 500, rilasciato a Torino il 30 agosto 1862, a favore di Metraux Massimo del vivente Giuseppe, domiciliato in Cévins (Albertville), annotato di vincolo d'ipoteca per la dote della defunta signora Giovanna Vittoria Metraux nata Jacquemond.

2° Certificato di n. 41168, della rendita di lire 60, rilasciato a Torino li 30 agosto 1862, a favore di Metraux Massimo, notaio, del vivente Giuseppe, domiciliato in Albertville.

Firenze, li 17 novembre 1873.

6237 — Avv. Pier Luigi Barzellotti.

6267 — DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed a seguito delle precedenti deliberazioni del 1° settembre ed 8 ottobre ultimi, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita di annue lire trecento quaranta, numero del certificato 59302, e del registro di posizione 59680, in testa alla defunta Spinelli Zenobia fu Vincenzo, che consegnerà al notaio signor Giuseppe Salernitano, destinato per soddisfare col prezzo da ricavarsi le obbligazioni cennate nel soprascritto ricorso, e del sopravanzo acquistare rendita iscritta in tre distinti certificati uguali, uno in testa di Vincenzo Spinelli, un altro in testa a Trojano Spinelli, ed il terzo a favore della minore Teresa Spinelli di Vincenzo, quest'ultima col vincolo pupillare, coll'usufrutto però a favore della signora Giovanna Spinelli per metà sui detti tre certificati, a tenore del testamento segreto della detta Spinelli Zenobia del 25 dicembre 1871, aperto a 26 giugno 1872.

Così deliberato dai signori cavaliere Andrea Crescenzi vicepresidente — Francesco De Rogatis e Gaetano Schioppa giudici, il dì dieci novembre 1873.

Giuseppe Salernitano.

DELIBERAZIONE. — 6261

(1ª *pubblicazione*)

Sopra domanda presentata dall'avvocato Antonio Menichino, domiciliato in Napoli, Largo Orticello, n. 37, procuratore speciale de' coniugi Teresa Balzano fu Giuseppe e Vincenzo Tenore fu Nicola; e de' coniugi Carmela Balzano anche fu Giuseppe e Giacomo de Philippis fu Michelangelo, tutti maggiori domiciliati in Napoli Foria 214; ed all'appoggio de' documenti comprovanti che le stesse Teresa e Carmela Balzano sono le uniche e sole eredi legittime e testamentarie del defunto loro zio Giovanni Balzano fu Gaetano; il tribunale di Napoli con deliberazione del 31 ottobre 1873 ordinava alla Direzione del Debito Pubblico di tramutarsi al latore i seguenti certificati di rendita:

1° Lire settanta, n. 51820;
2° Lire trenta, n. 60885;
3° Lire trenta, n. 80831;
4° Lire dugento, n. 118356;
5° Lire mille ottocento ottantacinque, n. 84775: tutti in testa del defunto Balzano Giovanni fu Gaetano, domiciliato in Napoli; e di consegnarsi le relative cartelle allo stesso avvocato Antonio Menichino speciale procuratore delle signore Balzano.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con Real decreto dell'8 ottobre 1870.

Napoli, addì 18 novembre 1873.

Antonio Menichino.

SVINCOLO DI CERTIFICATO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 18 corrente mese il tribunale civile di Novara dichiarò spettare al Giovanni Viazzi fu Antonio quale unico erede *ab intestato* del Giovanni Viazzi fu Antonio il certificato nominativo del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire settanta, numero 125089, rilasciato in base alla legge 10 luglio 1861 ed al Regio decreto 28 stesso mese ed anno a favore dell'ora defunto Viazzi Antonio fu Antonio nel giorno 11 luglio 1868, autorizzando contemporaneamente l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare il certificato stesso in una cartella al portatore sul Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 p. 0/0, da ritirarsi dallo esponente e chi per esso.

Roma, addì 21 novembre 1873.

6276 — Eugenio Rossi proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza de' signori Filippo, Domenico, Gaetano, Francesco, Vincenzo, Luigi, Maddalena e Francesca Valente fu Tiberio, di Bitonto, figli ed eredi *ab intestato* della defunta Elisabetta Miola, il tribunale civile di Bari, con sentenza del 3 novembre 1873, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore il certificato intestato alla detta defunta Miola, della rendita di lire 1425, portante il num. 73802, inscritto a Napoli il 25 aprile 1863.

6278 — Gaetano Calce proc.

AVVISO. — 6284

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Como, con suo decreto 10 novembre 1873, emesso in camera di consiglio, ha autorizzato il sottoscritto Zanchi Carlo di Como a procedere al tramutamento del certificato nominativo alla fu di lui figlia Antonietta, distinto col n. 42190, e dell'annua rendita di lire 515, sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 0/0, in altro certificato nominativo a Zanchi Clementina, pure di lui figlia minorenne, per l'annua rendita di lire 260, ed in cartelle al portatore per la residua annua rendita di lire 255.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Como, li 14 novembre 1873.

Carlo Zanchi.

DELIBERAZIONE. — 6093

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge, che su dimanda del 30 ottobre 1873, sporta dai coniugi Pasqua Tridenti fu Leonardo e Samuele Amati fu Marco, proprietari domiciliati in Fasano, il tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie, con deliberazione del 7 novembre, ordinava alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'invertire su richiesta dei coniugi Pasqua Tridenti e Samuele Amati di Fasano, erede la prima del fu Leonardantonio Tridenti, le rendite racchiuse nei seguenti certificati, intestati al detto fu Leonardo Tridenti in tanti certificati al portatore:

1° Certificato n. 97217, rendita lire 375, rilasciato in Napoli il 13 agosto 1866, n. 330650 registro di posizione;

2° Certificato n. 112273, rendita lire 330, rilasciato in Napoli il 6 dicembre 1865, n. 49815 registro di posizione;

3° Certificato n. 126711, rendita lire 30, rilasciato in Napoli il 24 luglio 1866, n. 506744 registro di posizione;

4° Certificato n. 126956, rendita lire 510, rilasciato in Napoli il 2 agosto 1866, n. 56710 registro di posizione.

Bari delle Puglie, 10 novembre 1873.

Michele Nitto De Rossi proc.

SENTENZA. — 6239

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, promiscua, ha pronunciato in camera di consiglio la seguente sentenza:

Sul ricorse 13 dicembre 1871, n. 1239, di Cesare Lamberti del fu Pietro, residente in Milano sul corso di Porta Romana, n. 108, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 27 settembre 1866, n. 967/983 di questa Commissione, ed ufficiosamente rappresentato dall'avv. Giuseppe Rocchini, per dichiarazione di assenza di Enrico Lamberti fratello del ricorrente.

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che il provvedimento 10 gennaio 1870, n. 323, reg. 15, di questo tribunale, col quale faceva luogo all'assunzione delle informazioni sul conto del presunto assente Enrico Lamberti, venne pubblicato ed affisso nel giorno 30 maggio 1871 all'ultimo di lui domicilio in Milano, via degli Osti, già n. 4666, ora n. 4, e che un estratto dello stesso provvedimento venne pure pubblicato per due volte coll'intervallo di un mese, tanto nel giornale degli annunzi giudiziari, *La Lombardia*, quanto nel Giornale Ufficiale del Regno;

Ritenuto che trascorsero più di sei mesi dalla seconda pubblicazione, e che vennero attinte le informazioni sull'assenza di Enrico Lamberti, risultando dall'atto di notorietà 27 febbraio 1870, assunto in concorso dei compagni dello stesso assente Enrico Lambatti, che quest'ultimo cadde ferito mortalmente nella battaglia di Castelnuovo, avvenuta nell'aprile 1848, avendo essi anche constatato che istanti dopo mancò di vita, il che è pure confermato dal fatto di non avere egli dall'ora in poi dato di sè più notizie;

Osservato che essendosi per le cose suesposte adempiuto alle pratiche volute dalla legge; la domanda, deve, essere assecondata;

Visti gli articoli 23, 24 e 25 del Codice civile;

Dichiara

L'assenza di Enrico Lamberti del furono Pietro e Maddalena Peveroni, nato a Bergamo, e, da ultimo domiciliato in Milano, lavorante calzolaio; mandando pubblicarsi la presente sentenza a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Dal R. tribunale civile e correzionale di Milano, li 24 gennaio 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 31 ottobre 1873, numero 1012, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato n. 3171, della rendita di lire 65, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore dell'eredità giacente della fu nobile Maria Pagani, nata Astori, rappresentata dall'amministratore giudiziale rag. Felice Buccellati di Milano, datato da Milano il 3 aprile 1862, a tramutare, ripetesi, detto certificato in un titolo della rendita di lire 10, da intestarsi alla minorenne nobile Antonietta Astori fu nobile Alessandro di Lodi, rappresentata dalla tutrice Teresa Rossoni vedova Lenta, domiciliata in Lodi, ed in altri cinque titoli al portatore pure da lire 10 cadauno, ed un sesto pure al portatore di lire 5; come pure ad addivenire al riscatto nei modi di legge dell'assegno provvisorio di annue lire 1 79, n. 870, a favore dell'eredità giacente della predetta nob. Maria Pagani nata Astori, datato da Milano il 3 aprile 1862, da rilasciare il tutto al rag. Enrico Tazzini di Milano, quale procuratore delli attori Margarita maritata Viariggi fu nob. Felice, domiciliata in Casal Monferrato, erede di un sesto nell'eredità di Maria Astori vedova Pagani; Teresa Rossoni fu Prospero, vedova Lenta, tutrice della minorenne Antonietta Astori fu nobile Alessandro, erede di altro sesto in detta eredità, domiciliata in Lodi; Angelo, Felice, Alessandro e Giuseppe Porta fu Antonio, quest'ultimo tanto in proprio che come tutore della sorella Maria, interdetta, pure fu Antonio, residenti in Cravedona, quali eredi nella disponibile il Giuseppe e lo stesso Giuseppe e gli altri nella legittima del loro padre D. Antonio Della Porta detto anche semplicemente *Porta*, erede di due sesti nella eredità della predetta Maria Astori vedova Pagani; Cerioli D. Giulio figlio del fu Luigi, residente in Leno, erede degli altri due sesti dell'eredità della medesima Maria Astori vedova Pagani.

6292 — Rag. Enrico Tazzini di Milano.

RETTIFICA — 4754

Nelle inserzioni di questo giornale fatte nei giorni 7, 18 e 29 settembre 1873, invece di *Maria* Carganico di Ferdinando, devesi leggere *Marina* Carganico.

DELIBERAZIONE. — 6285

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 7 novembre 1873 del tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano d'intestare a Fontanella Apollonia fu Baldassarre l'annua rendita di lire venticinque, contenuta nel certificato n. 54296, in testa a Crescenzo Fondanello fu Gaspare, germano di essa Apollonia, e costei unica erede intestata del medesimo, essendosi dal detto tribunale rettificato l'errore incorso nel detto certificato, dovendosi leggere Crescenzo Fontanella fu Baldassarre e non già Crescenzo Fondanello fu Gaspare, come per errore si legge.

Notaio Pasquale Ferrajolo.

AVVISO. — 6286

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, 1ª sezione, Calabria Citeriore, ha emesso la seguente deliberazione:

"Il tribunale nel dichiarare i signori Pietropaolo, Filippo, Maria Teresa, Giovanni Pizzi soli e legittimi eredi del defunto Gianfrancesco Pizzi, ordina che dalla rendita a pro di costui iscritta al 1° febbraro 1865, al n. 104655, in lire 120, ridotta poi a lire 110, come dal certificato n. 68811, la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia faccia tante e singole e nuove iscrizioni per quanti sono gli accennati coeredi, e quindi uno per ciascuno ne rilasci a' medesimi i relativi certificati.

Mongrassano, li 12 novembre 1873.

AVVISO DI SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 15 settembre 1873 ha ordinato che le rendite iscritte sulla cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, destinate cioè:

Una di lire 100, al n. 4559, e di posizione 1736;

Altra di lire 50, al n. 36224, di posizione 13298;

Altra di lire 35, di num. 5444, di posizione 72;

Ed altra di lire 25, di n. 22688, di posizione 7469, col rispettivo godimento del semestre in corso 1° genn. 1874, dalla Direzione Generale del Gran Libro, e dagli uffiziali cui spetta vengano trasferite ed intestate nel seguente modo, cioè: lire 98 e cent. 89 in quattro certificati, uno di lire 50, altro di lire 25, altro di lire 10, altro di lire 5, e il dippiù a titolo di assegno provvisorio a favore di Faraone Rasolino fu Benedetto; lire 98 e cent. 33 in quattro certificati, uno di lire 50, altro di lire 25, altro di lire 10, altro di lire 5 a favore di Faraone Sebastiano fu Benedetto, minore, rappresentato dalla madre Anna Pampinella; e lire 23 e cent. 34 in due certificati di lire 10 per ciascuno, ed il di più a titolo di assegno provvisorio a favore della signora Anna Pampinella di Gregorio.

La presente ordinanza è stata rilasciata al procuratore legale signor Cacciloro. — 6302

6303 — NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti che di legge il sottoscritto notifica, che con decreto del Regio tribunale civile, d'Asti in data 17 corrente mese, sull'istanza delli signori Carlo e Giuseppina, fratello e sorella, Calderara fu Giuseppe, minori, rappresentati dal loro tutore signor dottore Fornè Benvenuto, residenti in detta città, venne autorizzata l'Amministrazione della Cassa Centrale dei prestiti e depositi, esonerandola da ogni responsabilità relativa;

1° A rilasciare a favore di detti Calderara il mandato di pagamento degli interessi decorsi dal 21 dicembre 1868 sulle lire 307 07, risultanti dalla polizza di deposito 20 aprile 1869, n. 5404, fatto dalla Ditta Canova e Vercelli impresa costruttrice della ferrovia Castagnola Lanze a Mortara, a titolo di indennità per espropriazione di terreno dovuta al detto ora fu Giuseppe Calderara, di cui sono eredi li figli predetti;

2° A convertire la dette lire 307 07 di capitale in un certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico, da intestarsi alli nominati eredi Carlo e Giuseppina Calderara, residenti in Asti.

Asti, 19 novembre 1873.

Molino Simeone s.° Quirico proc. capo.

6304 — NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti, con decreto 17 corrente mese autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato nominativo di rendita per lire 120, intestato al fu avvocato Lavezzeri Gio. Marcello fu Carlo Ludovico, d'Asti, in data 9 agosto 1862, n. 29965, ed a consegnare tali titoli al portatore al sig. commendatore avv. Lavezzeri Giustiniano, residente a Roma, dichiarando esonerata la Direzione ed Amministrazione Generale del Debito Pubblico da ogni contabilità per lo svincolo e tramutamento suddetto.

Il citato decreto fa seguito ad altro della Corte d'appello di Casale Monferrato delli 4 corrente mese, con cui fu autorizzata la cancellazione della ipoteca annotata sul certificato predetto per la malleveria del fu notaio Giuseppe Verdobbio, da eseguirsi detta cancellazione sulla esibizione dello stesso decreto o copia di esso, nei modi prescritti dalle leggi e regolamenti in vigore sulla Amministrazione del Debito Pubblico.

Asti, 19 novembre 1873.

Molino s.° Quirico proc. capo.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Ampezzo, nel circondario di Ampezzo, nella provincia di Udine.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di novembre anno 1873, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Udine l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Udine ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Udine.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate tutte le rivendite del distretto di Ampezzo, in numero di tredici (13).

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 400 —	equivalenti	a L. 22,000 —
	Raffinato	id. »	id.	»
	Pastorizio	id. 700 —	id.	» 8,400 —
	In complesso	Quint. 1,100 —	id.	a L. 30,400 —
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 2,500 —	pel compl. imp. di	L. 16,800 —
	Esteri	id. »	id.	» »
	In complesso	Quint. 2,500 —	id.	di L. 16,800 —

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 14 375 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 5 575 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5278 75.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4278 75, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000 (mille) la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 300 ammonterebbe in totale a lire 1300.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle finanze in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali	pel valore di	L. 3500 00
In tabacchi	id.	» 2000 00
	E quindi in totale in	L. 5500 00

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale di finanza in Udine.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantita mediante deposito di L. 550, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 lett. *c*, e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4° del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 15 novembre 1873.

6321 — *L'Intendente:* F. TAJNI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 27 ottobre 1873, relativo ai

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi durante l'anno finanziario 1874 nelle fabbriche militari e fortificazioni delle piazze di Verona, Pastrengo, Rivoli e Ceraino per l'importo di L. 68,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 4 dicembre 1873; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 ant., e dalle 1 alle 4 pom.

Dato in Verona, li 19 novembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

6335

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ANCONA — SEZIONE DI PERUGIA

PIAZZA DI FOLIGNO

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 dicembre 1873, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Ancona avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione suddetta, sita nel fabbricato di San Domenico, al n° 11, primo piano, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione d'un magazzino a due piani e due tettoie per ricovero di materiale d'artiglieria, una cavallerizza coperta e due caserme per una batteria ciascuna per l'importo di L. 476,000 *(quattrocentosettantaseimila).*

Le opere dovranno essere compiute nel termine rigoroso di mesi ventiquattro, decorribili dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso la sezione dell'Arma in Perugia, nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, e Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 23,800 (lire ventitremila ottocento) in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Casse di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 9 dicembre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato in Ancona, il 19 novembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

6230

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.